

Oratorio Santa Famiglia

Educare è una questione di cuore

Programmare in inverno un incontro (inter)parrocchiale ed invitare per questo un relatore da fuori è sempre una sfida, quasi un atto di speranza: non si sa mai in anticipo l'esito! È quanto è accaduto a san Giorgio di Borgo Massano, mercoledì scorso 21 gennaio.

Ma il tema era senz'altro attualissimo: una conversazione sulla Lettera Apostolica di papa Leone "Disegnare nuove mappe di speranza", pubblicata alcuni mesi fa nel 60° anniversario del decreto del Concilio Vaticano

Il "Gravissimum educationis", sull'estrema importanza e attualità dell'educazione nella vita della persona umana. Altrettanto all'altezza, per competenza teologica e capacità di agganciare l'uditore, la scelta del relatore, don Mario Florio, parroco di Santa Croce a Pesaro e docente di teologia dogmatica. Una poliedrica platea lo ha ascoltato con attenzione nel suo percorrere – quasi a volo d'uccello – il breve e nel contempo ricco di spunti documento pontificio. Non solo, ma c'è stata pure

la possibilità di interagire col relatore nella costruzione della conferenza e nell'approfondire qualche aspetto con domande e riflessioni personali. Cosa hanno portato a casa i presenti da questa fruttuosa serata? Di sicuro molti spunti di riflessione, ma tra tutti un concetto imprescindibile nell'opera educativa a 360° (non solo in ambito cattolico): che "educare è questione di cuore". Son parole che papa Leone sottolinea nella sua Lettera. Infatti, nell'esperienza educativa due elementi interagiscono



inevitabilmente, l'amore (la passione) ed il dovere, quasi fossero due piatti di un'unica bilancia. Se si abbassa l'asticella della passione si abbassa conseguentemente anche il senso educativo, che lascia così spazio al

dovere con il suo pesante carico di mero nozionismo. Un coro unanime si è levato dalla partecipe assemblea: "Absit! Non sia mai". A ciascuno di noi il compito di farne tesoro.

Andreas Fassa

Schola veritatis: lavoro povero e dignità umana

Mercoledì 21 gennaio la chiesa dei Cappuccini è stata cornice al primo di quattro incontri promossi dalla Caritas diocesana di Urbino per affrontare il tema del lavoro e del mercato alla luce della dottrina sociale della Chiesa

Urbino
DI COSTANTINO COROS

Quello del lavoro è un tema che chiama in causa l'essenza stessa dell'uomo in quanto rappresenta il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale. Da queste considerazioni, ma soprattutto dalle sollecitazioni che arrivano dal tempo presente ha preso forma il ciclo di incontri dedicati a "Lavoro povero e dignità umana". Quattro appuntamenti che si tengono tra gennaio e febbraio presso la Chiesa dei Cappuccini di Urbino.

Un cammino. Il percorso fa parte del progetto "Schola Veritatis" curato dalla Caritas di Urbino e si avvale della collaborazione con la Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, del patrocinio dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo, della LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta), del Comune di Urbino. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare le forme attuali di precarietà e le trasformazioni del mercato del lavoro, offrendo ai decisori e ai cittadini gli strumenti per costruire una visione più equilibrata e inclusiva della società.

I presenti. Il primo appuntamento si è tenuto mercoledì 21 gennaio in una serata sferzata dalla pioggia e con la Chiesa dei Cappuccini avvolta dalla nebbia, quasi come fosse un mantello. Le circa ottanta persone presenti, fra

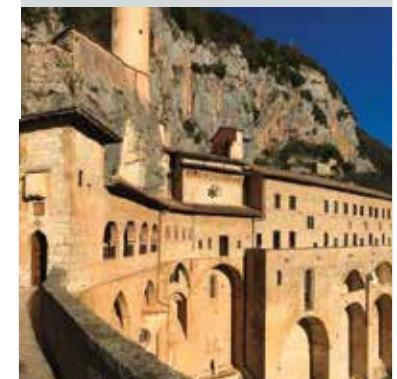


le quali numerosi rappresentanti delle istituzioni locali e delle parti sociali - dopo aver ascoltato i salu-

ti di benvenuto degli organizzatori e la riflessione di mons. Sandro Salvucci arcivescovo di Urbino-

Don Antonio Panico, docente di Etica Sociale alla LUMSA, ha tracciato un panorama delle encicliche sociali dalla "Rerum Novarum" (1891) alla "Fratelli tutti" (2020)

Pellegrinaggio
Alle radici del monachesimo europeo



Urbania-Sant'Angelo in Vado - sono state coinvolte da don Antonio Panico docente di Etica sociale all'università Lumsa in un viaggio alla scoperta della fondamenta della Dottrina sociale della Chiesa, in particolare sul mondo del lavoro.

Le fonti. Il prof. Panico ha ricordato alcuni principi espressi nelle varie encicliche sociali: Papa Leone XIII nella *Rerum novarum* (1891) afferma che "Principalissimo poi tra i loro doveri è dare a ciascuno la giusta mercede" (n. 17). Nella *Quadragesimo anno* (1931) di Papa Pio XI si parla dell'equa "distribuzione dei beni creati" affinché essa "venga ricondotta alla conformità con le norme del bene comune e della giustizia sociale" (n. 60). Nella *Populorum progressio* (1967) di Papa Paolo VI si mette in evidenza l'importanza di "essere affrancati dalla miseria" per poter "garantire in maniera più sicura la propria sussistenza, la salute, una occupazione stabile" (n. 6). Nella *Caritas in veritate* (2009) Benedetto XVI ricorda che "il capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona, nella sua integrità" (n. 25). Nella *Laudato sì* (2015) Papa Francesco sottolinea che "si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro per tutti" (n. 127). Nella *Fratelli tutti* (2020) al punto 162 Francesco torna sulla questione affermando che "il grande tema è il lavoro" e che "in una società realmente progredita, il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale". Questi principi ricordano a tutti ciò che fa la differenza tra lavoro sfruttato e lavoro dignitoso.

Una giornata alla riscoperta delle radici spirituali dell'Europa cristiana: è quanto propone l'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado con il pellegrinaggio a Subiaco, in programma sabato 18 aprile. La partenza, alle 6.30 dal parcheggio del Bocciodromo di Urbino, prevede l'arrivo a Subiaco verso le 11. Il pellegrinaggio prevede la visita guidata ai due luoghi simboli del monachesimo occidentale: il Monastero di Santa Scolastica e il Sacro Speco, dove san Benedetto visse da eremita e gettò le basi di una spiritualità che avrebbe profondamente segnato la storia della Chiesa e dell'Europa. Il programma comprende il pranzo al sacco e il rientro a Urbino è previsto per le 20. Il costo di partecipazione è di 70 € a persona e include il viaggio di andata e ritorno in pullman di gran turismo, la radiolina personale e la guida turistica. Accompagnatore sarà il diacono Luigi Fedrigelli. È richiesta una manifestazione di interesse entro venerdì 13 febbraio (non vincolante). Il versamento della caparra (40 €) dovrà avvenire entro venerdì 13 marzo, con saldo il giorno stesso del pellegrinaggio. Potete telefonare al numero 0722.322529 (cancelleria vescovile). Non solo un'occasione preziosa di visita culturale, ma di cammino interiore.

La Redazione

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Libro d'ore, capolavoro poetico e spirituale

1. Rainer Maria Rilke (Praga 1875 - Valmont 1926) pubblicò il suo primo capolavoro poetico "Libro d'ore" di grande uso nel Medioevo e nel Rinascimento, a volte preziosamente miniato, volume di devozione e meditazione, di preghiera. Nonna Emilia nell'800 teneva cara *Filotea* di Giuseppe Riva, mille pagine di preghiere. Sembra aver trovato grande interesse la pubblicazione del *Libro d'ore* nel mondo della

Cultura della terza pagina. Da giovani sapevamo chi fossero gli staretz, monaci russi appartati nel loro silenzio, a ripetere lodi a Dio con ritmo infinito e scriverle. Il *Libro d'ore* veniva confezionato per le corti, in particolare per le regine dignitarie. Non sappiamo se oggi il motivo dell'editoria avrà come fine la devozione antica, oppure solo un motivo di collezionismo.

2. "Questa fabbrica a mano dritta contigua alla chiesa di

San Francesco fu già il chiostro degli anidetti Conventuali. Al cessare dell'invasione francese, Pio VII accordò i beni di questo Convento e dei Chierici regolari del Crocifisso, affinché si provvedesse e si mettesse quindi in piedi una religione utile alla gioventù, concedendo questo locale al capitolo per la Canonica. Nel 1844 per i Canonici generosamente la cambiarono col Seminario Barberini. Se sia più bello o più comodo non saprei dire, e benché le lasciate Savini,

Marapicchi, Piani e Conventuali, oltre il maestro di canto gregoriano e di Leturgia, in unione del Municipio mantiene le scuole di Teologia, Morale, Canonica, Civile, Filosofia, Matematiche, Eloquenza, Umanità, Drammatica, ed Elementare". (G. Raffaelli, *La passeggiata*, 1864). Un tuffo nel passato per ricordare la nostra storia confrontandola con quella presente.

